

**ANIMAZIONE
SOCIALE**
mensile per gli operatori sociali

*Ritrovarci a Torino
tra Case del Quartiere
e Spazi della Comunità in Italia*



**CASE DEL QUARTIERE
DI TORINO**

cheFare2
cultura e innovazione

Abitare una Casa per abitare un quartiere

**Le forme di auto-organizzazione
fra cittadini in spazi partecipati**

Torino, 7 novembre e 28 novembre 2015

In un tempo di intensa ricerca di vivibilità nei nostri paesi, quartieri e città, da più parti si stanno sperimentando “Case del Quartiere” e “Spazi della Comunità”, dove i cittadini tendono ad auto-organizzarsi per far fronte a problemi locali e dare vita a una diversa abitabilità nella comunità locale.

ETICHETTE DIVERSE

CON DENOMINATORI COMUNI

Pur con etichette diverse, Case e Spazi si qualificano per alcuni denominatori comuni: spazi fisici (case, cascine, fabbriche...) ma soprattutto spazi mentali ed emotivi, agorà sociali con un alto livello di auto-organizzazione dei cittadini e un sostegno valorizzante di operatori competenti, “cose da fare” attorno a cui aggregarsi, governance partecipata. Tutto questo in territori anche difficili che si misurano con la ricerca di “altri” stili di vita, la tessitura di nuove modalità di relazione e convivenza, la pratica di micro alternative al sistema socio-economico, la costruzione di nuove imprenditorialità, il dialogo su un nuovo discorso sociale.

IL BISOGNO DI FERMARSI

PER ESTRARRE IL SAPERE PRATICO

Proseguendo la collaborazione con la Cascina Roccafranca di Torino – con un insieme di riflessioni confluite nel 2010 nella rivista e nel volumetto *Una Cascina per costruire lo spazio comune* – come rivista ci siamo ritrovati con il Coordinamento delle attuali nove Case che hanno appena lanciato un loro *Manifesto* (www.casedelquartiere.it) e condiviso l'idea che è importante “estrarre il sapere” di cui è intriso il loro lavoro e di farlo attivando uno scambio fra esperienze in giro per l'Italia.

LA COSTRUZIONE

DI UNA RETE DI SCAMBI

Cerchiamo contatti con micro reti sociali imprenditive sul piano culturale, artistico, educativo, ecologico che condividono il valore aggiunto dello svolgere le attività dentro uno spazio in cui ci si sente a casa e si possono intrecciare le risorse delle istituzioni e quelle dei cittadini per produrre beni comuni, sensibili alla tessitura di un nuovo “discorso sociale”. Siamo interessati anche a una documentazione sulla loro filosofia, stile di lavoro, forma di governance, ricadute sulla convivenza locale...

DUE SEMINARI

E UN CONVEGNO NAZIONALE

Per condividere tutto questo stiamo organizzando a Torino **due seminari** (7 novembre e 28 novembre 2015) per delineare gli oggetti di lavoro da portare a **un convegno nazionale** (entro marzo 2016).

CONTATTI E INVIO DI DOCUMENTAZIONE

• *Case del Quartiere* (Renato Bergamin, coordinatore delle Case del quartiere di Torino: renato.bergamin@comune.torino.to.it - 349 4161171). • *Animazione Sociale* (Lucia Bianco: lbianco@gruppoabele.org - 335 1203540; Franco Floris: franco.floris@gruppoabele.org - 335 7737712).

ISCRIZIONI AI DUE SEMINARI

Su www.animazione sociale.gruppoabele.org e www.casedelquartiere.it è disponibile il programma dei due seminari. **La partecipazione è gratuita ma il numero dei partecipanti è limitato.**
Per iscriversi: casadelquartiere.as@gmail.com

**Abitare una Casa
per abitare un quartiere**Le forme di auto-organizzazione
fra cittadini in spazi partecipati

Torino, 7 novembre e 28 novembre 2015

Primo seminario**Casa del Quartiere Cecchi Point, Torino**
Sabato 7 novembre 2015**Spazi di auto-organizzazione
per la vivibilità dei territori****IL PERCHÈ
DEL SEMINARIO**

Il variegato mondo delle Case del Quartiere e degli Spazi della Comunità nei diversi territori pongono al centro l'auto-organizzazione tra cittadini, affiancati spesso da operatori professionali a servizio dello sviluppo di processi partecipativi efficaci nel co-produrre beni comuni. In tutto questo si intravedono nuove forme di resistenza alla corrosione sociale e culturale da parte di variegati gruppi e reti fra cittadini, con esperimenti innovativi di rilievo nel delineare nuovi stili di vita e di convivenza sociale, ma anche nell'inoltrarsi in sentieri sensati e sostenibili di nuova economia.

Il seminario intende contribuire a "estrarre il sapere" di cui sono intrisi tali esperimenti con una particolare attenzione al come questi nuovi soggetti sociali si connotano per il loro modo di pensare, progettarsi, relazionarsi, organizzarsi in processi democratici per produrre, spesso dentro spazi pubblici, beni fruibili da tutti i cittadini.

Sono esperimenti da esplorare in profondità, ben al di là di due seminari e un convegno... Da parte nostra ci limitiamo a esplorarli alla luce di alcune domande alle quali rispondere attraverso la riflessione sulle esperienze e un momento di rilancio finale da parte di due esperti che saranno con noi l'intera giornata.

**ALCUNE DOMANDE
DI ESPLORAZIONE**

- ✓ Di che cosa sono interpreti e dove portano le nuove pratiche di auto-organizzazione? Attorno a quali oggetti di ricerca/trasformazione sociale e culturale si concentrano e si diversificano?
- ✓ Dove sta la "socialità" delle nuove esperienze? Verso quali forme di convivenza si muovono nell'in-group come nell'out-group, per andare oltre gruppalità tribali? E che politicità esprimono rispetto alla trasformazione della società?
- ✓ Come si caratterizza l'auto-organizzazione dal punto di vista della co-costruzione, della collaborazione, della democrazia, dell'uso del potere?
- ✓ Come viene vissuto il paradosso dell'auto-organizzazione in uno spazio pubblico, dove sono presenti forme diversificate di auto-organizzazione? Che cosa le tiene insieme (cosa è spazio comune o casa comune?) e che cosa insieme vogliono rappresentare per il territorio

con le sue attese da una parte e con le sue molteplici competenze dall'altra?

✓ Come si qualifica la presenza degli operatori professionali dentro queste nuove soggettività sociali, non appena si esce dalla logica delle prestazioni e delle prescrizioni? Spesso si parla di partecipazione accompagnata: come interagiscono formale e informale?

I LAVORI**DEL MATTINO** | ore 9,00 - 12,30**Gli oggetti di lavoro del seminario**

Lucia Bianco, Animazione Sociale
Erika Mattarella, Case del Quartiere di Torino

Dove portano**i nuovi processi di auto-organizzazione**✓ **Riflessioni degli operatori di Torino**

Roberto Arnaudo, Casa del Quartiere di San Salvario
Simona Guandalini, Casa del Quartiere Cecchi Point
Renato Bergamin, Cascina Roccafranca

✓ **Riflessioni di esperienze di altre città**

Casa del Quartiere di Alessandria
Cascinet di Milano
Ex Asilo Filangieri di Napoli

I LAVORI**DEL POMERIGGIO** | ore 14,00 - 17,00**Gruppi di lavoro****e restituzione in assemblea****Rilancio dei due osservatori**

Gabriele Rabaïotti, presidente di circoscrizione, Milano
Floriana Colombo, A77 cooperativa sociale, Milano

**ISCRIZIONI
AL SEMINARIO**

Su www.animazione sociale.gruppoabele.org
e www.casedelquartiere.it è disponibile il programma
dei due seminari. **La partecipazione è gratuita ma il numero dei partecipanti è limitato.**
Per iscriversi: casadelquartiere.as@gmail.com

**Abitare una Casa
per abitare un quartiere**Le forme di auto-organizzazione
fra cittadini in spazi partecipati

Torino, 7 novembre e 28 novembre 2015

Secondo seminario**Casa del quartiere Cascina Roccafranca, Torino
Sabato 28 novembre 2015**

Cittadini capaci di azioni collettive nel produrre beni comuni

**IL PERCHÈ
DEL SEMINARIO**

L'ipotesi da cui parte il seminario è che i cittadini esprimano la ricerca di futuro dentro l'incertezza del tempo con micro azioni collettive, il cui successo lascia intravedere la possibilità di un futuro "altro". Tali micro azioni pongono al centro variegati interessi culturali, artistici, ecologici che permettono di uscire dal senso di impotenza e dai discorsi sterili o moralistici per esprimere in un concreto fare insieme che produce qualcosa visibile e fruibile, attorno a cui fermentano legami ed emozioni, significati e discorsi sociali ed etici. Insomma, l'azione collettiva, quella molto prossima al vivere di ogni giorno, sembra una via feconda per aprirsi a un altro futuro.

Come esplorare questa disponibilità all'azione collettiva attorno a oggetti che, nella loro parzialità, sembrano trascinarsi dietro inediti disegni sociali e culturali, politici, senza negare affatto le non poche ambivalenze? Alcune domande possono orientare il seminario.

**ALCUNE DOMANDE
DI ESPLORAZIONE**

✓ Di che cosa è espressione la disponibilità a fare in concreto e a fare insieme? Che ambivalenze vi si possono scorgere, in una logica di consumo o consolazione e non auto-inganno di fronte ai grandi problemi che incombono? E quali possibilità di trasformazione umanizzante dei contesti in cui si abita si intravedono?

✓ Quali oggetti sembrano, più di altri anche di un recente passato, esprimere la ricerca di altri stili di vita, altre modalità di convivenza, altre prospettive di sviluppo, altri sguardi politici? E perché?

✓ Come leggere in profondità, anche per uscire da logiche di consumo, la richiesta di azioni che si qualificano per il loro approccio ludico e creativo, conviviale e festoso con alto tasso di immaginazione culturale?

✓ Una qualifica dell'azione è il chiamare sulla scena sempre altri attori, con altrettanti sguardi, aprendosi a collaborazioni plurime, uscendo dai "confini" culturali. A quali domande rimanda tale lettura dell'azione?

✓ L'azione sembra ondeggiare fra nostalgia del passato e sogno del futuro. Se la prima rimanda a conferme rituali della vita sociale e al rafforzamento dell'appartenenza, il secondo rimanda all'immaginazione e trasgressione dell'esistente: come coniugare le due esigenze?

✓ Come si articola il "circolo dell'azione" nel suo percorso da attesa/desiderio a idea, da idea a progetto, da progetto a produzione, da successo/insuccesso ad attribuzione di significati-elaborazioni partecipate, da rielaborazione a condivisione con tutti i cittadini verso un nuovo discorso sociale?

✓ Come si qualifica l'apporto degli operatori dentro le azioni collettive? In che modo si pongono nella loro funzione di ponte a livello sociale, culturale e politico?

I LAVORI**DEL MATTINO** | ore 9,00 - 12,30**Gli oggetti di lavoro del seminario**Lucia Bianco, Animazione Sociale
Renato Bergamin, Case del Quartiere di Torino**Da dove nasce e dove porta l'esprimersi
nel fare insieme attorno a "interessi"?**✓ **Riflessioni degli operatori di Torino**Ferdinando Spaletta, Casa del Quartiere +Spazio4
Erika Mattarella, Casa del Quartiere di via Agliè
Elena Carli, Casa del Parco di Mirafiori✓ **Riflessioni di esperienze di altre città**Officina del Sapere a S. Vito dei Normanni
Patto per lo sviluppo della Maddalena a Genova
Laboratorio di quartiere Giambellino-Lorenteggio a Milano**I LAVORI****DEL POMERIGGIO** | ore 14,00 - 17,00**Gruppi di lavoro
e restituzione in assemblea****Rilancio dei due osservatori**Vincenza Pellegrino, Università di Parma
Michele Marmo, presidente di Associanimazione**ISCRIZIONI
AL SEMINARIO**

Su www.animazione sociale.gruppoabele.org
e www.casadelquartiere.it è disponibile il programma
dei due seminari. **La partecipazione è gratuita ma il numero dei partecipanti è limitato.**
Per iscriversi: casadelquartiere.as@gmail.com